Istituto Brignole, Rambaudi: “Entro ottobre la gara per una gestione pubblico privata”

di **Redazione**
12 Settembre 2011 – 13:26



Genova. E’ previsto domani l’incontro con e le organizzazioni sindacali, il consiglio di amministrazione dell’istituto Brignole, il Comune di Genova, Fedecommisseria e la Regione Liguria per discutere il futuro della azienda per i servizi alla persona e delineare un nuovo percorso organizzativo. Lo ha comunicato oggi l’assessore regionale alle politiche sociali, Lorena Rambaudi a margine del consiglio regionale.

“Siamo impegnati da oltre un anno – ha detto Rambaudi – per individuare un percorso condiviso con alla base una riorganizzazione della ASP Brignole secondo un’ipotesi di società mista pubblico –privata, con il 51% di presenza pubblica che permetta una maggiore flessibilità gestionale e l’inserimento di un privato, in grado di apportare nuovi capitali e nuovi investimenti per innalzare il numero di posti letto della Doria a Struppa e nuovi finanziamenti per le strutture dello Scaniglia Tubino a Sampierdarena e di Pietra Minuta nel centro storico”. L’assessore Rambaudi ha ipotizzato che verrà definito “entro la fine di settembre il nuovo prospetto organizzativo, per poi partire a gennaio del 2012 con la nuova gestione”.

“Il problema dell’Istituto Brignole – ha detto Rambaudi – è di tipo strutturale e organizzativo per questo abbiamo escluso una gestione commissariale, in quanto credo poco ad un uomo solo al comando e siamo partiti dal presupposto che serva una condivisione di responsabilità tra gli Enti che sostengono il Brignole, cioè Regione, Comune di Genova, Federcommisseria”. “In questo momento – ha sottolineato l’assessore regionale alle politiche sociali – sono in calo le perdite che ammontano a circa 3 milioni all’anno, anche se resta un deficit di circa 40 milioni che potrà essere compensato dai

piani di vendita del patrimonio immobiliare". Ammontano a circa 200 i dipendenti del Brignole che operano con un contratto di sanità privata a cui si sommano altri 20 operatori della sanità pubblica che saranno assorbiti dalle ASL.